



La mappa dello spaccio nel Tigullio, dopo le operazioni delle forze dell'ordine durante i mesi dell'emergenza Hashish, aumentano prezzo e diffusione: raffica di consumatori già a 13 e 14 anni

IL CASO

Alessandro Ponte / CHIAVARI

Nonostante il prezzo, negli ultimi tempi, sia sostanzialmente raddoppiato, sempre più giovanissimi si avvicinano all'hashish e alla marijuana. Ed è cambiato anche il mercato. Se fino al Natale di 2 anni fa, quando Asl3 lanciò l'allarme sulla diffusione dell'abuso di droghe tra gli studenti di Genova e provincia, nel Tigullio un vero e proprio mercato di spaccio non esisteva, oggi non è più così.

«Molti giovanissimi spacciano hashish per conto di veri e propri pusher - spiegano qualificate fonti investigative - Questo permette loro di poterne usufruire gratis». Allo stesso tempo, gli ultimi sequestri, hanno dato indicazioni diverse sulle altre droghe, quelle che in gergo vengono definite

«pesanti»: cocaina e eroina su tutte. Per la prima, la qualità si è abbassata notevolmente - mentre si è alzata quella del "fumo" - ma non il prezzo.

L'eroina invece, rimane l'unico mercato di cui il Tigullio è scoperto. Intanto carabinieri e guardia di finanza, da giorni, sono impegnati a investigare su un nuovo canale di approvvigionamento dell'hashish che collegherebbe il Tigullio direttamente a Marsiglia.

IL FUMO

«Ora sono diminuiti gli accessi spontanei al Sert, aumentati quelli veicolati da Procura e Prefettura. Durante il lockdown ha subito un blocco anche il mercato di sostanze, quando è finito la richiesta si è alzata e si è abbassata l'età degli acquirenti. Era un problema già conosciuto, abbiamo segnalazioni di ragazzini di 13 e 14 anni alle prese con problemi di dipendenza». Lo aveva spiegato, poco meno di un mese fa, la dottoressa Monica Arcella-

schi, direttore del dipartimento salute mentale e dipendenze dell'Asl4.

Gli accessi al Sert veicolati dalla Prefettura sono conseguenti alle segnalazioni di polizia e carabinieri dopo il sequestro di sostanza. Da marzo a oggi sono decine le operazioni di carabinieri e polizia per il contrasto dello spaccio. Il cambia-

mento, i poliziotti del commissariato Chiavari lo hanno avvertito in primavera, quando hanno scoperto un giro di spaccio nei giardini di Villa Rocca a Chiavari. In pieno lockdown un uomo stava spacciando hashish nei pressi del parco, chiuso per il Covid. All'interno di una grotta, insieme al pusher, una quindicina di giovanissimi, alcuni anche minorenni.

«I giovanissimi - spiegano fonti investigative - agiscono in due modi. Non avendo spesso i soldi per acquistare l'hashish, vendono quello di altri per usufruirne gratis. Oppure comprano in gruppo: uno, quello

che ha contatti compra, poi divide con gli amici e paga il debito». Sono tre le organizzazioni che spacciavano hashish e marijuana sul territorio sgominate da polizia e carabinieri da giugno a oggi. Una ventina invece i pusher fermati. Tra di loro anche un ex boss dei Latin Kings di Rapallo.

IPENDOLARI

Indagini, arresti e sequestri raccontano anche un altro spaccato del mondo della droga. Quello, innanzi tutto, dei consumatori di cocaina. «La qualità negli ultimi tempi è precipitata», le analisi sui carichi sequestrati hanno evidenziato la presenza massiccia di ammoniaca. Rimasto invariato il prezzo. Ci sono poi i pendolari della droga, ossia chi abusa di eroina. Questa sostanza è l'unica a non avere un mercato. Gli acquirenti si spostano così in continuazione verso il capoluogo ma i flussi sono monitorati. —

La situazione

A PARTIRE DAL LOCKDOWN DELLA SCORSA PRIMAVERA

sono aumentate le segnalazioni di **giovani di 13 e 14 anni che fanno uso di hashish**. Nonostante il prezzo del "fumo" sia raddoppiato, la domanda è aumentata esponenzialmente. Gli inquirenti hanno notato, dall'analisi di alcune dosi sequestrate, che anche il livello di principio attivo è aumentato di circa 20 volte



LA COCAINA, sulla base delle analisi effettuate sugli ultimi carichi sequestrati nel Tigullio, **è di qualità bassissima**.

Il prezzo e la diffusione sono stabili

AUMENTA L'USO DI EROINA, anche se nel Tigullio non c'è un vero e proprio mercato: gli inquirenti parlano di "trasfertisti" perché i consumatori si riforniscono nel capoluogo